



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDO EQUESTRIIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

IL MALE E LA MORTE NON AVRANNO L'ULTIMA PAROLA

Carissimi Cavalieri, Dame e Amici,
anche in questo tempo il nostro spirito si eleva verso la Città Santa, verso quei Luoghi benedetti nei quali il mistero della salvezza ha preso carne nella storia degli uomini. La solennità dell'Assunzione di Maria si lega alla memoria della Dormizione della Madre di Dio, venerata sin dai primi secoli dalla Chiesa di Gerusalemme, e ci conduce nel cuore stesso del mistero pasquale: dal Cenacolo al Getsemani, dalla Croce alla gloria della risurrezione.

Durante il mio pellegrinaggio in Terra Santa dello scorso anno, accolto fraternamente dalla comunità benedettina della Dormizione su invito di Padre Nikodemus Schnabel, ho potuto contemplare ancora una volta come la teologia di Gerusalemme nasca dal cammino concreto tra i Luoghi Santi. Nulla, nella fede cristiana, è astratto: il Verbo si è fatto carne, Dio ha abitato la nostra storia, e Maria Santissima è il segno più luminoso di questa redenzione dell'uomo intero, anima e corpo. La tradizione antica ci consegna l'immagine degli Apostoli raccolti attorno a Maria, in preghiera. Da quel luogo, Sion, il suo corpo viene portato nella valle del Cedron, presso il Getsemani, ai piedi del Monte degli Ulivi. È un cammino che non riguarda soltanto Maria, ma tutta la Chiesa: Maria precede il popolo di Dio nel destino della morte e



«L'Assunzione non è soltanto una verità di fede, ma una speranza viva che illumina la storia umana». (Icona della Dormizione della Madre di Dio. Abbazia benedettina Mater Ecclesiae. Isola di San Giulio, Novara).

SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

LEONE XIV SULLE ORME DI SAN BARTOLO LONGO IV

EDIFICARE BABELE O RICOSTRUIRE GERUSALEMME V

L'ORDINE AL FIANCO DEL PAPA IN SPAGNA VII

Gli atti del Gran Magistero

LA VOCE DEI CONTINENTI VIII



IL GRAN PRIORE DELL'ORDINE INSIGNITO DI UN RICONOSCIMENTO DAL CAPO DELLO STATO FRANCESE X

DAL SANTUARIO DI PARAY-LE-MONIAL L'AMORE DI GESÙ SI TRASMETTE ALLA TERRA SANTA XI

UN VICE GOVERNATORE GENERALE SULLA VIA DEGLI ALTARI XIII

LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI NORDAMERICANI A GREEN BAY XV

UN NUOVO STRUMENTO IN ITALIA PER AIUTARE LA TERRA SANTA XVII

L'Ordine e la Terra Santa

L'ISTRUZIONE RESTITUISCE SPERANZA A GAZA XVIII



LA PARROCCHIA DI GAZA PREMIATA A ROMA XX

L'IMPEGNO COSTANTE DELLE OPERE PER L'AIUTO ALLE CHIESE ORIENTALI XXI

La Vita delle Luogotenenze

LE INVESTITURE DEI MESI RECENTI, ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ DELL'ORDINE XXII



Cultura e storia

UN LIBRO CHE ISPIRA IL PROSSIMO CAPITOLO DELLE NOSTRE VITE XXVII



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

della risurrezione.

L'Assunzione non è soltanto una verità di fede, ma una speranza viva che illumina la storia umana. In un tempo segnato da guerre, violenze e divisioni nella Terra del Signore, la Vergine Assunta ci ricorda che il male

e la morte non avranno l'ultima parola. Benedetto XVI, in una memorabile omelia per questa solennità, indicava tre dimensioni profonde dell'Assunzione.

Anzitutto, che in Dio vi è spazio per l'uomo: il Signore non è distante né indifferente



alle sofferenze dell'umanità. In secondo luogo, Maria, quale Arca Santa, porta Dio al mondo e il mondo a Dio. Infine, nell'uomo vi è spazio per Dio: il cuore umano è chiamato a diventare dimora della sua presenza. Alcuni grandi Padri della Chiesa di Gerusalemme, come san Giovanni Damasceno e san Modesto, contemplavano nella Dormizione il momento in cui Maria entrava pienamente nella Gerusalemme celeste per continuare la sua missione di Madre e Avvocata della cristianità. Ella non abbandona la Chiesa pellegrina, ma intercede incessantemente davanti al trono del Figlio per tutti i suoi figli sparsi nel mondo. Quanto è attuale questa consolazione per noi oggi! Mentre vediamo tante ferite aperte nei luoghi santi di Betlemme, Nazareth, Gerusalemme e sul lago di Tiberiade, la Madre del Signore continua a vegliare sul popolo cristiano e su tutti coloro che cercano la pace.

A Lei, carissimi, affidiamo le intenzioni e le preghiere dell'Ordine del Santo Sepolcro, in particolare per il Patriarca, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e tutte le comunità cristiane della Terra Santa, chiamate ogni giorno a testimoniare il Vangelo in mezzo alla

prova. L'Assunzione proclama, inoltre, la dignità del corpo umano: la liturgia di Gerusalemme canta da secoli la santità della materia redenta. Maria assunta in cielo ci annuncia che tutta la creazione è chiamata alla trasfigurazione finale. Come insegna san Paolo: «È necessario infatti che Egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte». E nel Vangelo della Visitazione risuona il *Magnificat*, il canto della Vergine: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente». Maria riconosce che tutto è grazia, tutto è dono di Dio. Una fede che non ama la Madre del Signore rimane incompleta, perché Maria è la via sicura che conduce a Cristo. Chiediamo che la sua intercessione ottenga al mondo il dono della riconciliazione, ai cristiani di Terra Santa la forza della perseveranza, e a ciascuno di noi un cuore capace di accogliere Dio.

Rinnoviamo la nostra certezza che il Signore non abbandona il suo popolo: la Gerusalemme terrestre, ferita dalle lacrime degli uomini, è chiamata a diventare la Gerusalemme celeste, dove Dio sarà tutto in tutti.

Fernando Cardinale Filoni



The advertisement for Barbiconi displays a collection of ecclesiastical vestments and accessories. On the left, a white cassock is shown with a black collar and a red cross emblem. Next to it is a black stole with a red cross. A small black box contains two small gold-colored pins. A yellow sash is draped over the vestments. A measuring tape and a pair of black-handled scissors are placed in the foreground. To the right, two large, ornate tassels with gold-colored braided cords and fringed ends are displayed. The background is a light beige color.

Barbiconi
1825

**MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI**

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

f @barbiconi

L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

LEONE XIV SULLE ORME DI SAN BARTOLO LONGO

È passato un po' di tempo dalla visita del Papa a Pompei ma il ricordo e la gioia dell'8 maggio restano vivissime. I discorsi, i gesti, tutto il suo «essere per» ha trasmesso limpidamente la sua identità di padre che va incontro ai figli per ascoltarli e confermarli nella fede. Durante l'incontro con le persone accolte nelle opere sociali del Santuario, accompagnato dall'Arcivescovo-Prelato di Pompei, Mons. Tommaso Caputo, Assessore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, il Papa ha evidenziato il legame profondo tra la fede e la carità all'interno del santuario e ha sottolineato l'importanza del santo Rosario come fondamento spirituale e motore di ogni azione caritatevole, esortando gli educatori e i volontari a coltivare la preghiera per continuare ad alimentare l'opera del Fondatore, San Bartolo Longo, da lui stesso canonizzato il 19 ottobre 2025.

Nell'omelia, commentando il Vangelo dell'Annunciazione, il Papa ha affermato che il saluto dell'angelo a Maria è un invito alla gioia per tutta l'umanità. Nonostante le

macerie del peccato, della sopraffazione e della guerra, Dio risponde inviando la sua carezza di misericordia, che prende un volto umano in Gesù, rendendo Maria la Madre della misericordia. Dopo la Messa, alla quale era presente una delegazione di Cavalieri e Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal Luogotenente per l'Italia Meridionale Tirrenica, il Cavaliere di Gran Croce Dott. Ennio Zerrillo, il Santo Padre ha presieduto la recita solenne della Supplica.

La visita del Papa ha lasciato ai pompeiani e ai devoti della Madonna del Rosario l'impegno a perseverare nella preghiera e nella carità, secondo l'esempio del Fondatore, primo Santo laico dell'Ordine.

Loreta Somma

Direttrice dell'ufficio per le comunicazioni sociali del Santuario di Pompei

Papa Leone XIV si è raccolto in preghiera presso la tomba di san Bartolo Longo, modello di vita cristiana per tutti i Membri dell'Ordine del Santo Sepolcro.



EDIFICARE BABELE O RICOSTRUIRE GERUSALEMME

«Non abbiamo paura dell'intelligenza artificiale, ma continuiamo a mantenere viva la questione dell'umano»

Per la prima volta un Papa è presente personalmente alla presentazione ufficiale di un'enciclica da lui redatta, segno probabilmente della volontà di Leone XIV di dare l'esempio, poiché si tratta di «trovare insieme il cammino per l'umanità in questo tempo dell'intelligenza artificiale», secondo le parole pronunciate nella Sala Paolo VI il 25 maggio, lunedì di Pentecoste e festa di Maria, Madre della Chiesa.

Il messaggio di questa enciclica, *Magnifica humanitas*, che significa *Magnifica umanità*, è innanzitutto che «l'intelligenza artificiale esige ora di essere "disarmata"». «Si tratta di una parola forte, lo so, ma è stata scelta volutamente perché questo momento ha bisogno di parole capaci di attirare attenzione, risvegliare coscienze», ha sottolineato il Santo Padre. «L'intelligenza artificiale esige ora di essere "disarmata", liberata dalle logiche che la trasformano in uno strumento di dominazione, esclusione e morte», ha precisato, prima di aggiungere che disarmare, però, non

basta poiché «dobbiamo costruire».

Sottolineando il fulcro del suo messaggio, il Santo Padre mette in luce l'atteggiamento del profeta biblico Neemia che, di fronte alle mura distrutte di Gerusalemme, raduna un popolo scoraggiato per dare vita a una rinascita. «Lo sforzo di Neemia parla al tempo presente. L'intelligenza artificiale può essere un cantiere della storia all'interno di un orizzonte di comunione, nel quale il progresso tecnico impara a servire la vita umana», riassume il Papa affermando in sintesi: «Non ab-

biamo paura dell'intelligenza artificiale, ma continuiamo a mantenere viva la questione dell'umano».

Nell'introduzione dell'enciclica, Leone XIV richiama due immagini bibliche: la costruzione della torre di Babele (*Gen 11,1-9*) e la ricostruzione delle mura di Gerusalemme (*Ne 2-6*). Con riferimento a Babele, constata che «quando la città si edifica sull'orgoglio e sulla pretesa di bastare a sé stessa, la comunicazione si spezza, le lingue si confondono e gli esseri umani non si comprendono più». A diffe-

Il profeta biblico Neemia favorì la ricostruzione di Gerusalemme incoraggiando la responsabilità condivisa degli abitanti: un'opera che ricostruisce i legami prima ancora di posare le pietre. Seguendo il suo esempio, i cattolici sono chiamati dal Papa a essere costruttori di comunione.



renza di questa disgregazione, il Papa valorizza ciò che mira a realizzare l'unità, illustrando come, dopo l'esilio babilonese, il profeta Neemia si sia adoperato per ricostruire Gerusalemme, che versava in rovina: «Non impone soluzioni dall'alto. Convoca le famiglie, affida a ciascuna un tratto di muro da ricostruire, ascolta le paure, coordina gli sforzi, fronteggia le opposizioni. Il racconto mostra come la città rinasca non grazie all'iniziativa di una singola persona, ma attraverso la responsabilità condivisa di tutto il popolo: sacerdoti, artigiani, capifamiglia, donne e giovani. È un'opera che ha Dio al centro e ricostruisce i legami prima ancora delle pietre. L'antica Gerusalemme ritrova così una lingua comune, non quella dell'uniformità, ma quella della comunione: l'armonia che nasce quando ciascuno si assume la propria parte e tutto il popolo riconosce che la sua forza viene dal Signore». Secondo il Papa, con riferimento alla tecnologia e alla rivoluzione digitale in atto, la scelta si colloca quindi «tra edificare Babele o ricostruire Gerusalemme: tra un potere che pretende di dominare il cielo e un popolo che, alla presenza di Dio, si mette a lavorare unito per rialzare le mura della convivenza fraterna».

Con questo spirito, Leone XIV lancia un appello accorato a tutti i fedeli cattolici, a tutti i cristiani, a tutti gli uomini e a tutte le donne di buona volontà: «Come Neemia, preghiamo, progettiamo con sapienza, lavoriamo con perseveranza, rimettendo Dio all'orizzonte del nostro agire e l'essere umano al centro delle nostre scelte. Allora le pietre scartate – i poveri, i malati, i migranti, i piccoli – diventeranno testata d'angolo, e sulla terra sorgerà una dimora comune solida e ospitale, dove l'amore e la verità finalmente s'incontreranno, la giustizia e la pace si baceranno (*Sal 85,11*). Questa è la benedizione che imploriamo da Dio e il compito che ci attende: essere costruttori di comunione, non architetti di Babele; servi del Regno che viene, non padroni di torri destinate a crollare. E, con animo di pastore e di padre, chiedo a tutti di fermare il cantiere dell'ennesi-

ma Babele e di unire le forze per edificare nel bene, affinché l'umanità non perda mai la propria bellezza e il mondo possa riconoscere ancora una volta, nel cuore dell'essere umano, il luogo dove Dio desidera abitare».

Magnifica humanitas illustra in dettaglio la storia della Dottrina sociale della Chiesa, i suoi fondamenti e i suoi principi. L'enciclica approfondisce inoltre le potenzialità dell'intelligenza artificiale, subordinandole all'umanesimo cristiano, sottolineando in particolare la necessità di preservare la dignità del lavoro nella transizione digitale. Inoltre, questo testo fondamentale delinea un orizzonte di impegno per tutti, quella «civiltà dell'amore» che corrisponde alla visione di San Paolo VI, cioè un vero e proprio «cantiere di speranza»: «La civiltà dell'amore non è un'utopia ingenua, ma un progetto esigente. Essa consiste nel tradurre la carità in strutture di giustizia, nel dare corpo istituzionale alla fraternità e nel considerare l'altro – sia esso persona o popolo – come un alleato necessario per la costruzione del bene comune».

In conclusione, l'enciclica offre come modello quello della Vergine del *Magnificat*, poiché «la speranza che sostiene il nostro agire nel mondo, è la preghiera». «Davanti a Elisabetta che le annuncia che è diventata la madre del Signore, Maria esplode in un inno di lode e di gioia: la sua anima magnifica il Signore e il suo spirito esulta in Dio suo salvatore, perché Egli ha scelto per il suo disegno di salvezza una ragazza giovane, povera, piccola. D'improvviso, Maria vede tutta la storia con gli occhi di questa scoperta», scrive Leone XIV, affermando in una prospettiva escatologica che «Dio ha un progetto che è spesso nascosto sotto il terreno opaco delle vicende umane, che vedono trionfare "i superbi, i potenti e i ricchi". Eppure la sua forza segreta è destinata alla fine a svelarsi». Nell'era dell'intelligenza artificiale, il Papa esorta tutti gli esseri umani a diventare «testimoni di speranza», con la stessa fede di Maria.

François Vayne



L'ORDINE AL FIANCO DEL PAPA IN SPAGNA

L'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme ha preso parte attivamente allo storico viaggio di Leone XIV in Spagna. Le Luogotenenze per la Spagna Occidentale e per la Spagna Orientale erano entrambe rappresentate.

Il momento culminante della visita del Santo Padre a Madrid è stato la celebrazione della Messa in piazza di Cibeles, seguita, domenica 7 giugno, dalla processione eucaristica del Corpus Domini, alla quale hanno partecipato numerosi Cavalieri e Dame dell'Ordine. Nel corso della processione, il Luogotenente per la Spagna Occidentale, Daniel Berzosa y López, rivestito del mantello dell'Ordine, ha sfilato immediatamente dietro



Sia a Madrid sia a Barcellona, i Membri dell'Ordine si sono mobilitati per partecipare allo storico viaggio apostolico di Leone XIV in Spagna.



il Santissimo Sacramento.

A Barcellona, alcuni Membri dell'Ordine hanno inoltre prestato servizio durante la Messa pontificia celebrata nella chiesa della Sagrada Família. Tra loro erano presenti il Luogotenente per la Spagna Orientale, Alberto Estrada-Rius, e il Vice Governatore Generale Enric Mas.

Gli atti del Gran Magistero

LA VOCE DEI CONTINENTI

Una sintesi degli interventi dei quattro Vice Governatori alla riunione del Gran Magistero, 21 aprile 2026 a Roma

La riunione di primavera del Gran Magistero si è tenuta il 21 aprile 2026, sotto la presidenza del Gran Maestro Cardinale Fernando Filoni, moderata dal Governatore Amb. Leonardo Visconti di Modrone e alla presenza dell'Assessore dell'Ordine, Mons. Tommaso Caputo, Arcivescovo Prelato di Pompei. Nel corso della riunione ciascuno dei quattro Vice-Governatori ha preso la parola sottolineando gli sforzi compiuti in ogni continente per ampliare la presenza dell'Ordine,

Il **Vice Governatore Thomas Pogge** ha presentato la **realità nordamericana** dell'Ordine nel 2025 dove il numero complessivo dei Membri è pari a 14.240, con una diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente, ed una suddivisione in percentuale di 42% di Cavalieri, 42% di Dame e 16% di Ecclesiastici. I loro contributi ammontano a \$10,9M, invariati rispetto al 2024, escluse le donazioni della campagna di raccolta fondi aggiuntiva portata avanti dalle Luogotenenze nordamericane. Rispondendo all'appello del Patriarca Latino di Gerusalemme, Cardinale Pizzaballa, per «costruire un futuro di speranza e di pace», era stata avviata negli anni scorsi la North American Capital Campaign *Ensuring the future* finalizzata al sostegno delle scuole del Patriarcato Latino. I fondi finora ricevuti sono stati destinati alla ristrutturazione e modernizzazione di 44 scuole (\$8M) e alla copertura dei salari agli insegnanti (\$4M), con un impatto positivo nella creazione di posti di lavoro per cristiani palestinesi. Le iniziative degli *Amici dell'Ordine* hanno coinvolto nuovi sostenitori fra i

non-Membri. Infine, è stata prospettata la necessità di sviluppare opportunità occupazionali in Terra Santa indipendenti dal turismo religioso, rafforzando programmi di formazione professionale e avviando iniziative imprenditoriali, in collaborazione con la Bethlehem University.

Il **Vice Governatore Jean-Pierre Marie de Glutz-Ruchti** ha sottolineato che nel **contesto europeo** dell'Ordine il sostegno ai progetti proposti dal Patriarcato avviene dopo l'avvenuta copertura dei costi istituzionali. Tra i recenti sviluppi si segnalano la separazione delle Luogotenenze per la Danimarca e la Svezia e la creazione di una Delegazione Magistrale in Bosnia-Erzegovina. Rilevante è l'impegno nella diffusione dei documenti del Gran Magistero – *Statuto, Regolamento Generale, Rituale, Spiritualità, Documento sulla Formazione, Compendio per gli Ecclesiastici* e il *Documento costitutivo dell'Area degli Amici dell'Ordine*, – tradotti per garantirne l'accessibilità a tutti i Membri. Nel mese di maggio, in Polonia, ha avuto luogo un'Investitura nella quale sono diventati Membri dell'Ordine anche tre Vescovi, fra i quali il Vescovo responsabile per Miekow, significativo centro di pellegrinaggio, dove si sta valutando l'istituzione di Canonici e Canonichesse d'onore dell'Ordine del Santo Sepolcro. Infine, i Luogotenenti europei prenderanno parte numerosi alla prossima riunione di Pompei, rallegrandosi di incontrarsi nel luogo dove visse e operò san Bartolomeo Longo, e dove si svolgerà anche la riunione autunnale del Gran Magistero.

Il **Vice Governatore Enric Mas** ha infor-





La presenza dell'Ordine si inserisce nella storia della Chiesa ovunque nel mondo, come testimonia questa vetrata della chiesa di Notre-Dame des Victoires au Sablon, a Bruxelles, in Belgio, Paese natale di Goffredo di Buglione, difensore del Santo Sepolcro.

mato che in **America Latina** il recente rinnovo delle cariche ha segnato un passaggio decisivo verso una struttura più stabile ed efficace, dando nuovo impulso alla vita dell'Ordine. Rimaneva aperta la situazione del Venezuela: l'accettazione dell'incarico di Gran Priore da parte del nuovo Arcivescovo di Caracas, consente di riattivare la piena operatività locale. Riprendono anche le Investiture, con un numero significativo di candidati pronti a entrare nell'Ordine. Parallelamente, diversi Paesi mostrano segnali di crescita: in Argentina la vita di Luogotenenza è ripresa con dinamicità, in Colombia viene nominato un Gran Priore coadiutore, mentre in Ecuador continua il lavoro in prospettiva di una futura presenza dell'Ordine. Si affac-

ciano inoltre nuove prospettive: è in studio la creazione di una Delegazione Magistrale in Honduras; in Cile si registra una crescente apertura grazie all'accordo della Conferenza Episcopale, mentre in Brasile si lavora al progetto di una nuova Luogotenenza nelle regioni centrali e meridionali del Paese. A coronamento di questo percorso si vorrebbe prevedere a fine anno un incontro a Quito per riunire i Luogotenenti latinoamericani in concomitanza con le Investiture, con l'obiettivo di consolidare il processo di rinnovamento in corso.

Il **Vice Governatore John R. Secker** ha riferito che nell'area **Asia, Australia e Pacifico** emergono sfide legate alle distanze e alla pluralità linguistica, per cui si è reso utile puntare sempre più sugli strumenti digitali per la formazione e il collegamento tra le comunità, insieme al rafforzamento di Sezioni e Delegazioni locali per garantire una presenza più capillare. La Delegazione Magi-

strale di Guam si prepara a celebrare la sua prima Investitura dopo anni. Tra le iniziative sono in corso contatti con le arcidiocesi di Bangalore e Hyderabad, finalizzati alla istituzione di due Delegazioni Magistrali. Roberto Buontempo, Luogotenente di Malta, ha ricevuto dal Cardinale Gran Maestro l'incarico di seguire il processo. Si valuta infine il rinvio al 2028 dell'incontro periodico delle Luogotenenze Australiane previsto a Sydney per coordinarlo con il Congresso Eucaristico Internazionale e una eventuale visita del Papa in Australia. In questo modo, l'intera regione si prepara a un appuntamento che potrebbe rafforzare ulteriormente la coesione e la visibilità dell'Ordine.

Livia Passalacqua



IL GRAN PRIORE DELL'ORDINE INSIGNITO DI UN RICONOSCIMENTO DAL CAPO DELLO STATO FRANCESE

Il Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, in visita in Francia su invito dell'Œuvre d'Orient e del santuario di Paray-le-Monial, ha lanciato un forte appello alla pace e al dialogo in Terra Santa, definendo il periodo successivo al 7 ottobre 2023 «il momento più duro della storia recente della regione». Il Patriarca Latino di Gerusalemme Card. Pizzaballa, ha ricevuto le insegne della Legion d'Onore dalle mani del Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, il 9 giugno al Palazzo dell'Eliseo.

Questa onorificenza ha voluto riconoscere il suo impegno al servizio delle popolazioni della Terra Santa, nonché i suoi costanti sforzi a favore del dialogo interreligioso, della giustizia e della pace in una regione segnata da tensioni persistenti. Il capo dello Stato francese ha reso omaggio a colui che ha definito «una voce coraggiosa del dialogo in tempo di guerra», sottolineando che la presenza cristiana in Terra Santa sta attraversando sfide senza precedenti, che richiedono un sostegno costante da parte della comunità internazionale. Il presidente Macron ha ribadito l'attaccamento della Francia al mantenimento dello *status quo* dei Luoghi Santi di Gerusalemme, presentandolo come un elemento essenziale dell'equilibrio religioso e politico della Città Santa, nonché come una componente fondamentale dell'impegno storico della Francia in Medio Oriente.

Ricevendo la Legion d'Onore, il Cardinale Pizzaballa ha espresso la propria gratitudine, ritenendo che essa onori non soltanto la sua persona, ma l'insieme dei popoli della Terra Santa: «Questa onorificenza appartiene in-



Il cardinale Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme, e Mons. Shomali, Vicario patriarcale per Gerusalemme e la Palestina, accanto al Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, il 9 giugno scorso a Parigi.

anzitutto agli abitanti di questa terra», ha dichiarato, riaffermando la volontà della Chiesa di Gerusalemme di proseguire la propria missione accanto alle comunità provate dalle difficoltà, difendendo la dignità umana e promuovendo la cultura dell'incontro tra i popoli. Questo evento ha posto in luce la presenza cristiana in Medio Oriente, che incarna una missione viva di dialogo, riconciliazione e costruzione di ponti tra le comunità, alla quale partecipano con entusiasmo e generosità i 30.000 Membri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, distribuiti in tutti i continenti.

Livia Passalacqua



DAL SANTUARIO DI PARAY-LE-MONIAL L'AMORE DI GESÙ SI TRASMETTE ALLA TERRA SANTA

Nel corso del suo viaggio in Francia e degli incontri con la Conferenza Episcopale, il Patriarca Pierbattista Pizzaballa è stato ricevuto anche dal Presidente del Senato, Gérard Larcher, con il gruppo di lavoro sui Cristiani d'Oriente presso il Senato, e dal Ministro dell'Europa e degli Affari Esteri. Ha inoltre visitato la cappella dei Cristiani d'Oriente nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi, e condiviso momenti di preghiera, anche con i Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro.

La sua visita al santuario di Paray-le-Monial lo ha ricondotto alle origini della sua devozione al Sacro Cuore di Gesù che, ha ricordato il Cardinale, ha



Il Luogotenente per la Francia, Christian Piotre, e il direttore dell'Œuvre d'Orient, Mons. Hugues de Woillemont, hanno tenuto insieme una conferenza a Paray-le-Monial per confrontarsi con i pellegrini presenti sul tema dell'aiuto alla Terra Santa, in occasione della festa del Sacro Cuore presieduta dal Patriarca di Gerusalemme.



accompagnato la sua formazione in famiglia sin dall'infanzia: «potermi recare nel luogo da cui la devozione all'amore di Gesù si è diffusa nel mondo intero è qualcosa di cui sento personalmente il bisogno». In un contesto come quello della Terra Santa, segnato da guerra, divisioni e odio, egli ha sottolineato «il valore simbolico di recarsi nel luogo da cui si è diffusa nel mondo la spiritualità del-



l'amore di Cristo che - ha aggiunto, - desidera condividere e trasmettere anche alla Chiesa di Gerusalemme». Il Cardinale Pizzaballa ha descritto una situazione segnata da violenza diffusa, sfiducia e profonde ferite sociali.

A Gaza, dove la Chiesa cattolica mantiene una presenza stabile attraverso la parrocchia della Sacra Famiglia, molte strutture scolastiche sono state distrutte; una sola scuola cattolica continua a funzionare parzialmente, accogliendo circa 600 studenti. Il Card. Pizzaballa ha evidenziato anche le difficoltà della Cisgiordania, denunciando l'espansione degli insediamenti, le aggressioni dei coloni e il clima di paura che coinvolge sia israeliani sia palestinesi: «entrambi i popoli vivono un trauma profondo», ha osservato, ricordando come la guerra di Gaza abbia «riattivato nei palestinesi il ricordo della Nakba del 1948». Ha inoltre espresso preoccupazione per gli attacchi al villaggio cristiano di Taybeh, definito un simbolo della presenza cristiana in Cisgiordania.

Nonostante il quadro drammatico, il Patriarca ha indicato alcuni segni di speranza nella vitalità della società civile, nei movimenti per la pace, nei gruppi di dialogo in-

terreligioso e nel ruolo educativo delle scuole cristiane, aperte a tutti senza distinzione di appartenenza religiosa: «Ho partecipato recentemente, nel mese di aprile, a iniziative promosse da movimenti israeliani impegnati per la pace, a Tel Aviv. Migliaia di giovani vi hanno preso parte. Esistono inoltre gruppi interreligiosi e incontri privati tra leader religiosi. La Chiesa è molto presente nel contesto scolastico, e la scuola rimane l'ambito nel quale possiamo ancora esercitare un'influenza significativa».

Riferendosi infine al possibile pellegrinaggio di Papa Leone XIV in Terra Santa nel 2033, il Card. Pizzaballa ha sottolineato che si tratterebbe di un evento destinato a coinvolgere l'intera cristianità: «Bisogna tenere presente che non si tratta soltanto di un evento cattolico, ma di un evento cristiano che riguarda tutte le Chiese. Abbiamo i Luoghi Santi, i luoghi del Battesimo, i luoghi della Trasfigurazione; abbiamo naturalmente il luogo della morte e della risurrezione di Gesù. Dobbiamo quindi riflettere su come organizzare tutto questo nel modo più appropriato possibile, coinvolgendo il più possibile tutte le Chiese».

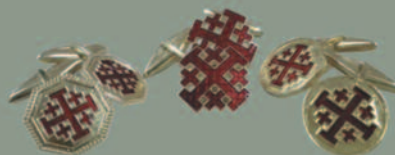
Livia Passalacqua



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia
Tel/Fax: (+39) 06 68307839 gianluca.guccione@gmail.com

UN VICE GOVERNATORE GENERALE SULLA VIA DEGLI ALTARI

James Joseph Norris, laico e servitore della carità universale

James Joseph Norris, laico statunitense (1907-1976) è stato Vice Governatore Generale dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Nel 1962, nella solennità dell'Immacolata l'8 dicembre, con la lettera apostolica *Religiosissimo a monumento victoriae* Papa Giovanni XXIII aveva approvato il nuovo Statuto dell'Ordine in 36 articoli, redatto dal cardinale Eugène Tisserant, Gran Maestro dell'Ordine, con numerose novità tra le quali il taglio internazionale e l'istituzione del Gran Magistero. Il 16 dicembre 1969 J. Norris divenne Commendatore, il 10 novembre 1972 Grand'Ufficiale e il 20 ottobre 1976 Cavaliere di Gran Croce, promozione al tempo concessa a pochissimi laici per meriti eccezionali verso la Chiesa e la Terra Santa. Questa primavera, il 29 aprile il figlio Stephen e la nipote Amanda Norris hanno reso visita al Gran Maestro Card. Fernando Filoni, accompagnati dalla Dott.ssa Alessandra Scotto, postulatrice che sostiene l'apertura dell'Inchiesta Diocesana per la Causa di beatificazione di questo esemplare Membro.

Nato nel 1907 in una famiglia solidamente cattolica, J. Norris ricevette una visione della vita intesa come impegno concreto verso il prossimo; conseguì una eccellente formazione accademica, associata all'esperienza con i Servi della Santissima Trinità, che promuoveva

l'apostolato dei laici. Sposato e padre di quattro figli, servì come ufficiale della Marina nella seconda Guerra Mondiale, dove vide l'abisso spirituale in cui era naufragata l'umanità. Norris comprese che la Chiesa è il grembo di un'unica famiglia e allargò la sua paternità in senso universale per gli orfani di guerra, collaborando dal 1951 con Mons. Giovanni Battista Montini (poi Papa Paolo VI) e con Papa Pio XII alla fondazione della International Catholic Migration Commission (ICMC), organismo creato per coordinare la risposta della Chiesa alle emergenze migratorie e umanitarie del dopoguerra.

In qualità di direttore europeo del Catholic Relief Services, egli entrò in contatto diretto con la drammatica condizione di milioni di sfollati e rifugiati dopo la seconda Guerra Mondiale.

Il Vice Governatore Generale dell'Ordine, James Joseph Norris, ricevuto a Roma da san Paolo VI.



Scelto personalmente da Papa Paolo VI per la sua esperienza nel campo umanitario, Norris divenne il primo laico a prendere la parola durante il Concilio Vaticano II. L'intervento, «*De Paupertate Mundiali* in schemate de Ecclesia in mundo huius temporis, cap. IV, par. 24» sollecitava la Chiesa a tradurre il proprio insegnamento sociale in un impegno concreto contro le disuguaglianze globali e la povertà estrema. Rivolgendosi ai Padri conciliari, Norris invocò «un forte richiamo all'azione» che portasse alla creazione di or-



ganismi e strumenti attraverso cui la Chiesa potesse garantire «la piena partecipazione cattolica alla lotta mondiale contro la povertà». L'intervento ebbe un impatto significativo sui lavori conciliari e contribuì in particolare alla formulazione del par. 90 della Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, il documento che definì il ruolo della Chiesa nel mondo contemporaneo e il suo impegno nella promozione della giustizia sociale. Norris delineò un modello di cooperazione destinato a orientare politiche, iniziative e relazioni istituzionali a sostegno delle popolazioni più vulnerabili.

Il giorno successivo al suo intervento, Norris ricevette una lettera indirizzata al «nostro amato figlio James Norris», nella quale Papa Paolo VI esprimeva apprezzamento per aver richiamato l'attenzione della Chiesa sulla povertà nel mondo e per l'invito rivolto ai cattolici ad adoperarsi concretamente a favore dei più bisognosi sull'esempio di Gesù Cristo. Pochi giorni dopo, in quello che venne interpretato come un gesto altamente simbolico e in sintonia con l'appello di J. Norris, il Papa rinunciò alla tiara papale con il desiderio di venderla e donarne il ricavato ai poveri. Si trattò di un gesto senza precedenti, letto come segno di vicinanza della Chiesa ai poveri e agli emarginati.

Alla guida dell'ICMC dal 1951 al 1974, Norris consolidò il ruolo dell'organizzazione come interlocutore internazionale nel settore delle migrazioni, promuovendo la tutela dei diritti e della dignità di migranti, rifugiati e sfollati interni. Sotto la sua presidenza, l'ICMC ampliò progressivamente la collaborazione con le Conferenze episcopali nazionali e rafforzò la cooperazione con istituzioni internazionali. Operò al tempo del Gran Maestro Cardinale Eugène Tisserant, in carica dal 19 agosto 1960 al 21 febbraio 1972, che fu fino al 1959 Segretario della Congre-

gazione per le Chiese Orientali. In quegli anni, Norris lavorava a stretto contatto con i dicasteri vaticani per gestire l'enorme flusso di profughi e rifugiati dell'Europa dell'Est: durante il Concilio, il Cardinale Tisserant ricopriva il ruolo di Presidente del Consiglio di Presidenza del Concilio. Durante i suoi ultimi anni di vita, Norris ha operato all'interno dell'Ordine del Santo Sepolcro sotto la guida del successivo Gran Maestro, il cardinale Maximilien de Fürstenberg (1973-1987). Prima di assicurare la guida dell'Ordine, il cardinale de Fürstenberg è stato Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali (dal 1967 al 1973). In questa veste, il Cardinale belga era il referente vaticano principale per gli aiuti umanitari e i programmi di reinserimento dei migranti in Medio Oriente e nell'Europa orientale gestiti dall'ICMC, di

cui Norris è rimasto presidente fino al 1974: entrambi hanno collaborato sotto il pontificato di Paolo VI nell'alveo delle attività caritative della Santa Sede. Quando nel 1971 il Papa istituì il Pontificio Consiglio «Cor Unum» per coordinare l'assistenza umanitaria cattolica nel mondo, il Cardinale de

Fürstenberg vi partecipò come membro della Curia, lavorando in sinergia con Norris che rappresentava le agenzie assistenziali del laicato americano ed europeo.

Il 17 novembre 1976, giorno del suo decesso, fu trovata nella giacca, nella tasca sul cuore, la preghiera *Atto di Oblazione allo Spirito Santo* che P. Thomas A. Judge aveva composto per lui cinquant'anni prima: «Concedimi di ascoltare sempre la Tua voce, di vigilare per la Tua luce e di seguire le Tue nobili ispirazioni... Dammi la grazia di dirti, sempre e ovunque: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta». Santa Teresa di Calcutta riconobbe la statura della sua vita, in *fama sanctitatis*, rileggendola alla lu-

**« Concedimi di
ascoltare sempre la Tua
voce, di vigilare per la
Tua luce e di seguire le
Tue nobili ispirazioni... »**

*(Estratto di una preghiera allo Spirito Santo
trovata nella tasca della giacca di James
Joseph Norris il giorno della sua morte)*



ce delle Beatitudini, con una lettera alla vedova il 22 novembre: «L'amico dei poveri (...) è tornato alla casa di Dio. Arrivando in cielo, Gesù deve avergli detto: 'Vieni a casa, vieni a Me, perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ero nudo e mi hai vestito, ero senza tetto e mi hai accolto.' Lo ha fatto per così tanti anni... Ero molto felice di poter essere alla Santa Messa, che è

stata offerta in San Pietro (...)».

Questo messaggio è tornato d'attualità per l'impegno della Chiesa cattolica sul fronte della giustizia sociale, sollecitando a far conoscere meglio ai Membri dell'Ordine J. Norris, questo eminente Vice-Governatore «Laico della Carità Universale».

Livia Passalacqua

LA RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI NORDAMERICANI A GREEN BAY

L'annuale riunione dei Luogotenenti nordamericani (nove degli USA e cinque del Canada) si è svolta dall'11 al 13 giugno a Green Bay, Wisconsin, nelle strutture del St. Norbert College, grazie all'ospitalità del Luogotenente Thomas Olejniczak che di quel collegio è membro del Consiglio Direttivo. Una struttura, immersa nel verde, ideale per delle discussioni serene, che si sono svolte nell'arco di tre giorni, in un clima di grande familiarità, nel moderno *campus*, sulle rive del fiume Fox.

Dopo una giornata di approfonditi incontri bilaterali fra il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, assistito dal Vice Governatore Tom Podge, con ciascuno dei Luogotenenti presenti, per esaminare a fondo le attività e le problematiche di ogni singola Luogotenenza, due sono state le giornate dedicate al dibattito generale in plenaria sui temi fondamentali

relativi all'Ordine ed alla Terra Santa.

Nel suo intervento introduttivo, nella prima giornata, il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, accompagnato da Roma da Padre Maxim Baz, dopo aver portato ai partecipanti i saluti e gli auguri del Gran Maestro, ha analizzato in dettaglio tutti i progressi registrati dall'Ordine rispetto alla precedente riunione del febbraio 2025 a Miami, in Florida, sottolineando il rilievo da attribuirsi a eventi straordinari verificatisi nel corso dell'anno quali l'elezione al soglio di Pietro del primo Papa nordamericano, il pellegrinaggio giubilare dell'Ordine a Roma dell'ottobre scorso, l'elevarzione agli altari di San Bartolo Longo, la pubblicazione di numerosi scritti del Cardinale Gran Maestro e l'entrata in vigore del Regolamento Generale e la pubblicazione del Documento sulla Formazione.

Il Governatore Generale ha anche annun-

Il Governatore Generale ha partecipato all'incontro annuale dei Luogotenenti del Nord America, che rappresentano 15.000 Cavalieri e Dame (la metà dei Membri dell'Ordine nel mondo).

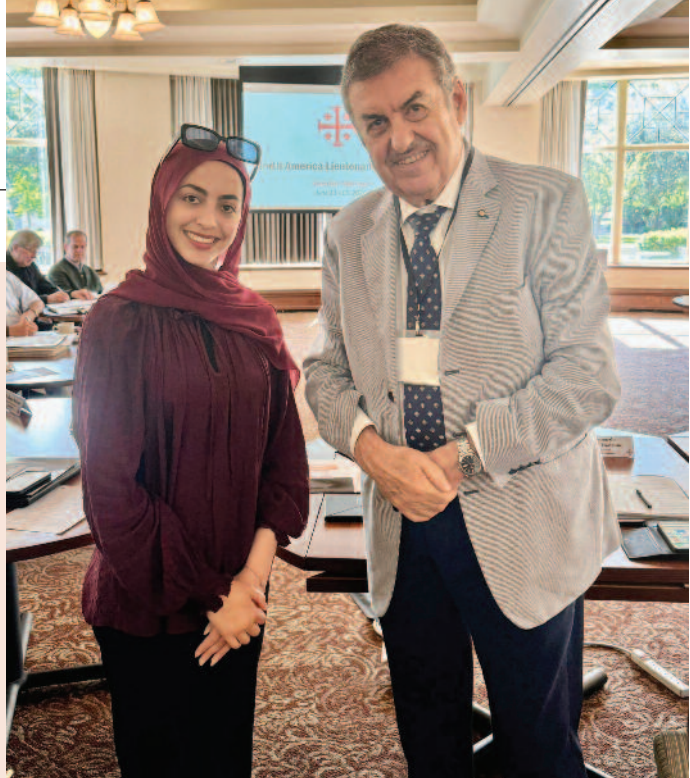


Helda Al-Shawwa si racconta

Mi chiamo Helda Al-Shawwa e vengo dalla città di Gaza, in Palestina. Ho 20 anni e ho vissuto in Palestina per 16 anni. Tutto è iniziato nell'agosto del 2022, quando, a 16 anni, sono stata parte di un programma di scambio scolastico a Prairie Farm, una cittadina molto piccola del Wisconsin, negli Stati Uniti. La prima notte che ho trascorso lì nel 2022, sono andata nel panico perché la mamma della famiglia che mi ospitava aveva lasciato l'acqua a scorrere nel lavandino. Tutto quello che conoscevo erano i serbatoi d'acqua sui tetti delle case palestinesi. Il sistema dei serbatoi era tale che, se l'acqua finiva, era "game over" fino al rifornimento. Nel giugno 2023 sono tornata in Palestina per diplomarmi al liceo, con l'intenzione di proseguire gli studi universitari negli Stati Uniti. Nell'ottobre 2023 è scoppiata la guerra in Palestina, che ha paralizzato ogni aspetto della vita, comprese scuole, ospedali e panetterie.

Mentre vivevo ancora in Palestina, stavo facendo domanda per l'ammissione all'università. Tuttavia, era quasi impossibile perché non c'era connessione Wi-Fi in tutta la Striscia di Gaza, dato che era isolata dal resto del mondo. L'unico posto in cui era ancora disponibile una connessione Wi-Fi era l'unico ospedale rimasto che non fosse stato bombardato, dove i miei genitori lavoravano come medici. È stato lì, in quell'ospedale, che ho inviato la mia domanda di ammissione al St. Norbert College. Dopo aver vissuto per un paio di mesi in guerra, la mia famiglia è emigrata in Egitto e siamo diventati rifugiati al Cairo. Nell'agosto 2024 sono entrata come matricola al Saint Norbert College, per studiare Scienze Politiche e Relazioni Internazionali con un corso complementare in Economia, con l'intenzione di proseguire gli studi con un master in Politiche pubbliche.

In un mondo in cui l'acqua è una merce internazionale, una ragazza di 16 anni faceva la doccia due volte al giorno, ogni giorno, a Prairie Farm, nel Wisconsin, mentre i palestinesi pianificano quando utilizzare l'acqua ogni giorno. In un mondo in cui nessuno sceglie dove nascere, i palestinesi sono nati sul campo di battaglia, lottando per i propri diritti fondamentali e la propria identità. I palestinesi meritano di avere voce in capitolo nella comunità internazionale, e spero di poter essere quella voce per il mio popolo.



L'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone non risparmia né tempo né energie, tessendo legami fraterni all'interno dell'Ordine, in particolare attraverso gli incontri con i Luogotenenti provenienti da ogni parte del mondo (qui durante la riunione dei Luogotenenti organizzata a Green Bay, nel Wisconsin, lo scorso giugno, accanto alla giovane Helda Al-Shawwa, studentessa palestinese intervenuta nel corso dell'incontro).

ciato, raccogliendo generale consenso, il prossimo avvicendamento della carica di Vice Governatore per il Nord America, con la designazione di Shawn Cleary a subentrare a Tom Pogge.

Grande rilievo è stato dato poi ad una attenta lettura della recente lettera pastorale del Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Cardinale Pizzaballa e, con molta attenzione, i partecipanti hanno ascoltato l'esposizione della situazione in Terra Santa da parte del

Direttore del Seminario di Beit Jala, Padre Bernard Poggi.

Nel secondo giorno una minuziosa analisi dei dati statistici sulle risorse raccolte ha permesso di registrare una generale crescita nelle contribuzioni, evidenziando fra l'altro che iniziative collaterali di raccolta fondi, quali la campagna per le scuole *Ensure the Future* lanciata due anni or sono, non hanno in generale intaccato l'entità delle contribuzioni istituzionali dei Membri derivanti dalle



ammissioni, dalle promozioni e dalle quote annuali.

Molto attento e seguito è stato poi il dibattito sulle indicazioni del Cardinale Gran Maestro in materia degli «Amici dell'Ordine», indicazioni che in qualche misura regolano e codificano una prassi già da tempo avviata da alcune Luogotenenze nordamericane, particolarmente attive nella ricerca di risorse anche fuori dalla cerchia dei Cavalieri e delle Dame appartenenti all'Ordine.

In materia protocollare sono state chiarite dal Governatore Generale le finalità volute dal Gran Maestro di una politica rigorosa in materia di promozioni (che non devono essere automatiche) e di concessione della Palma di Gerusalemme nei vari gradi (che deve costituire nel grado più alto il riconoscimento finale per un'attività svolta).

Tra le celebrazioni liturgiche che hanno accompagnato ogni giornata di lavoro, va sottolineata la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù delle Luogotenenze nordamericane, in coincidenza con l'analoga consacrazione

degli Stati Uniti nel 250esimo anniversario della loro indipendenza: la cerimonia è stata inserita all'interno della celebrazione di una Santa Messa nella chiesa del Collegio dedicata a San Giuseppe.

Un commovente «fuori programma» è stato rappresentato dalla testimonianza di una giovane studentessa del College di religione musulmana e di origine palestinese, che ha potuto lasciare Gaza, dove viveva, ed attraverso l'Egitto raggiungere gli Stati Uniti. Ora è iscritta alla facoltà di Scienze Politiche.

Nelle sue considerazioni conclusive il Governatore Generale ha assicurato che avrebbe riportato all'attenzione del Cardinale Gran Maestro e dell'intero Gran Magistero le istanze dei Cavalieri e Dame nord-americani, fortemente motivati ad accrescere le risorse per la Terra Santa, consapevoli di costituire una rilevante componente dell'intero Ordine, ma al tempo stesso – come ha a più riprese sottolineato il Governatore Generale – in comunione di preghiera con i confratelli di tutte le altre Luogotenenze nel mondo.

Un nuovo strumento in Italia per aiutare la Terra Santa

Nel desiderio di ottimizzare le modalità per mantenere viva la presenza cristiana in Terra Santa – un mandato oggi più che mai attuale a fronte delle vicende umane e politiche che la cronaca ci consegna – e per contribuire a restituire dignità alle comunità cristiane locali frenandone l'esodo, il cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine, ha istituito la «Fondazione dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme – Ente del Terzo Settore».

Si tratta di uno strumento legale di diritto italiano, che consentirà di raccogliere al meglio le donazioni degli *Amici dell'Ordine*, permettendo ai donatori di avvalersi dei benefici fiscali previsti dalla legge italiana e di destinare alle attività benefiche in Terra Santa il 5x1000 della propria dichiarazione annuale dei redditi. Inoltre la Fondazione metterà a disposizione del pubblico nuovi strumenti elettronici per facilitare le donazioni.

Si tratta dunque di un importante passo avanti nella raccolta di fondi in Italia: fino ad oggi i contribuenti italiani – a differenza di quelli di altri Paesi – non godevano di alcun vantaggio fiscale per le proprie elargizioni.

L'Italia, con le sette Luogotenenze, ha contribuito nel 2025 alle entrate del Gran Magistero con 2.400.000 Euro, e tali contribuzioni sono per larga parte il risultato delle quote di ingresso nell'Ordine, delle quote annuali dei Membri e delle elargizioni in occasione di promozioni.

La Fondazione e gli strumenti che esso mette ora a disposizione dell'azione caritativa, potrà dare ulteriore slancio ad una generosità già riguardevole, ed allineare l'Italia – anche sotto il profilo delle facilitazioni fiscali – ai sistemi in vigore nella maggior parte del mondo.



È possibile fare una donazione alla fondazione in vari modi: per piccoli importi con carta di credito, di debito o prepagata, inquadra questo QR code.

L'Ordine e la Terra Santa

L'ISTRUZIONE RESTITUISCE SPERANZA A GAZA

La vita riprende nella Parrocchia di Gaza grazie a una scuola e a un asilo

In un paesaggio profondamente segnato dai conflitti e dalle devastazioni, nella città di Gaza sta per compiersi un importante passo avanti verso la rinascita. Il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta guidando un'iniziativa fondamentale per ripristinare l'istruzione della prima infanzia, offrendo speranza e un concreto ritorno alla normalità alle comunità più provate della regione. Grazie alla progressiva riapertura di questa grande rete scolastica di Gaza in due sedi adiacenti, questo progetto si configura come una testimonianza della resilienza umana e del potere duraturo dell'amore e della solidarietà.

L'*escalation* del conflitto a partire dall'ottobre 2023 ha provocato il collasso totale dei servizi educativi, lasciando oltre il 60% dei bambini in età scolare senza accesso all'istruzione e mettendo centinaia di migliaia di giovani menti a rischio di gravi ritardi nello sviluppo. Prima della guerra, la rete educativa cattolica gestiva tre scuole di rilievo aperte a famiglie di ogni provenienza: la Scuola della Sacra Famiglia nel quartiere di *Rimal*, la Scuola del Patriarcato Latino nel quartiere di *Zeitoun* e la Scuola delle Suore del Rosario. Con l'aggravarsi della crisi, questi luoghi sono stati riadattati, fungendo per oltre due anni da rifugi essenziali per gli sfollati interni.

Attualmente è in atto un profondo cambiamento, che segna il passaggio dalla sopravvivenza alla rinascita. Il fulcro istituzionale di questa missione è la Scuola Latina, situata all'interno del complesso della Par-

rocchia della Sacra Famiglia a *Zeitoun*, che sta via via abbandonando il suo ruolo di rifugio per riprendere la sua funzione educativa originaria, preparandosi ad accogliere circa 850 studenti. Contemporaneamente, il progetto si sta espandendo in una seconda sede adiacente: l'edificio recentemente ristrutturato, situato a circa un chilometro di distanza. Questa sede satellite dedicata fungerà da asilo sicuro e specializzato e accoglierà almeno 150 bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni.

Radicato nei valori universali della pace, dell'accoglienza e della dignità umana, questo progetto rappresenta l'essenza stessa della solidarietà umana. Va oltre gli aiuti di emergenza per investire nella costruzione intellettuale ed emotiva di un futuro migliore. Fondamentale per questa ripresa è la presenza di educatori qualificati. Attingendo a una rete consolidata di insegnanti esperti, la scuola garantisce che questi bambini non siano semplicemente accuditi, ma siano davvero seguiti. Inoltre, riconoscendo il profondo impatto psicologico di una guerra prolungata, il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta integrando un supporto psicologico essenziale. Attraverso *routine* strutturate, giochi creativi e assistenza professionale, l'iniziativa affronta direttamente il trauma sconvolgente vissuto dalle vittime più giovani, aiutandole a elaborare la loro realtà e a ritrovare un senso di infanzia normale.

La sicurezza rimane il pilastro fondamentale dell'intera operazione. In una città in cui le infrastrutture sono gravemente compro-





©LPJ.ORG

Grazie alla parrocchia cattolica di Gaza, i giovani cristiani e i loro vicini musulmani hanno potuto non solo sopravvivere alle restrizioni imposte dalla guerra, ma anche ritrovare la speranza grazie alla riapertura delle strutture scolastiche, come ha mostrato la visita del Patriarca di Gerusalemme alla fine del mese di giugno 2026.

messe, il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta mettendo a punto un sistema di trasporto scuolabus sicuro e dedicato. La rete di scuolabus colmerà il divario tra gli accampamenti degli sfollati o gli alloggi provvisori e l'ambiente protetto delle aule scolastiche, garantendo che il percorso verso l'istruzione non avvenga a scapito della sicurezza personale.

Nel fornire e garantire il servizio di scuolabus, il progetto elimina un enorme ostacolo psicologico per le famiglie che desiderano tornare alla normalità, ma che rimangono paralizzate dalla paura dei pericoli di un territorio frammentato. Questa ancora di salvezza logistica non si limita a collegare punti su una mappa, ma crea un corridoio di assistenza indissolubile in cui i bambini sono protetti dalle ostilità esterne dal momento in cui lasciano le loro famiglie fino al loro rientro in totale sicurezza. All'interno di queste mura, l'istruzione diventa una forma attiva

di costruzione della pace, dove il rispetto reciproco e la guarigione mettono radici.

L'impatto di questa riapertura si sta già facendo sentire in tutta la comunità, suscitando una profonda gioia nei cuori sia dei bambini che dei loro genitori. Per le madri e i padri, vedere i propri figli salire sullo scuolabus con lo zaino in spalla, invece di affrontare un'altra giornata di incertezza e disorganizzazione, porta un senso di sollievo e dignità. Per i bambini, l'aula offre un rifugio fatto di sorrisi, interazione con i compagni e scoperta. Sostituendo i suoni della distruzione con il vivace brusio dell'apprendimento, il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta dimostrando che anche dopo l'oscurità più profonda, la vita, la pace e la speranza possono riaffiorare in un modo meraviglioso.

George Akroush

*Direttore dell'Ufficio Sviluppo
Patriarcato Latino di Gerusalemme*



LA PARROCCHIA DI GAZA PREMIATA A ROMA

Il 18 giugno Padre Yusuf Asad è stato ricevuto dal Gran Maestro, il cardinale Fernando Filoni, nella sede del Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, a Roma. Sacerdote egiziano di Asyut, dell'Istituto del Verbo Incarnato, viceparroco della parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza, P. Yusuf ha guidato la piccola comunità cristiana occupandosi con le religiose di tutte le necessità, organizzando l'accoglienza quando cominciò l'offensiva di Israele nella Striscia dopo gli attacchi di Hamas del 7 ottobre. Padre Gabriel Romanelli era fuori dalla Striscia per acquistare delle medicine e ha impiegato diversi mesi per ottenere il permesso di tornare. Il 12 giugno a Palazzo Corsini l'Accademia Nazionale dei Lincei ha conferito alla Parrocchia cattolica della Sacra Famiglia di Gaza il Premio

Straordinario «Antonio Feltrinelli» 2026, riconoscimento per un'impresa eccezionale di valore morale e umanitario a favore della popolazione di Gaza.

Alla cerimonia, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, era presente P. Yusuf, con Mons. Iyad Twal, Vicario Patriarcale in Giordania, che ha ritirato il Premio a nome del Patriarcato Latino di Gerusalemme e di S.B. il cardinale Pierbattista Pizzaballa. Mons. Twal ha raccontato l'esperienza della Parrocchia della Sacra Famiglia, diventata una geografia minima della sopravvivenza, dove la fede non è stata separata dalla logistica del pane, delle medicine e delle coperte, in uno dei luoghi in cui il collasso della protezione umana diventa immediato.

Livia Passalacqua

Il cardinale Pizzaballa ha piantato un ulivo in segno di speranza durante la sua recente visita pastorale a Gaza, all'inizio dell'estate.



L'IMPEGNO COSTANTE DELLE OPERE PER L'AIUTO ALLE CHIESE ORIENTALI

Il Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone – accompagnato dal direttore dell'Ufficio Comunicazione dell'Ordine, François Vayne – ha partecipato dal 15 al 18 giugno all'Assemblea Generale della ROACO (Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali) presieduta dal cardinale Claudio Gugerotti, alla presenza del cardinale Luis Antonio Tagle e del Rev. Fr. Francesco Ielpo, Custode di Terra Santa.

L'incontro ha consentito un aggiornamento sulle emergenze della Terra Santa e una valutazione dei possibili riflessi nell'area delle ultime vicende politiche e dei negoziati di pace. Dopo aver discusso del necessario sostegno alle popolazioni cristiane che soffrono in Medio Oriente, in particolare nel Libano meridionale, con l'intervento del Nunzio Apostolico in quel Paese, Mons. Paolo Borgia, i membri della ROACO si sono impegnati, ciascuno per conto proprio, a sostenere i progetti di solidarietà proposti dal Dicastero per le Chiese Orientali. Il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone ha annunciato la disponibilità dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme a finanziare tre progetti a favore della Terra Santa. Con un contributo complessivo di 222.000 Euro, l'Ordine sosterrà degli interventi di ristrutturazione al Monastero delle Suore Brigidine al Monte degli Ulivi a Gerusalemme, ed alla parrocchia dell'Assunta a Ashrafieh in Giordania, nonché il Programma di sostegno educativo e psicologico portato avanti dalla parrocchia di Nostra Signora del Carmelo ad Hashmi, per i bambini irakeni rifugiati in Giordania.

Al termine dell'Assemblea Generale, il 18



Nel corso dell'udienza pontificia concessa ai partecipanti della ROACO, il Governatore Generale ha assicurato al Santo Padre la preghiera costante di tutti i Membri dell'Ordine.

giugno, i membri della ROACO sono stati ricevuti in udienza dal Sommo Pontefice. Ringraziando l'Ordine del Santo Sepolcro e le istituzioni membri della ROACO, il Santo Padre ha dichiarato, tra l'altro: «Carissimi, guardandovi e pensando al servizio silenzioso e benefico che svolgete, e ai tanti benefattori che attraverso di voi destinano risorse a chi ha bisogno, non posso non pensare a quanto denaro, in questo oscuro frangente storico, viene sprecato per uccidere, gettato via da tanti che fomentano le guerre. Mentre voi generate vita, loro seminano morte; mentre voi tendete la mano al fratello, loro trovano nemici da schiacciare; mentre voi create dialoghi, loro ricercano monologhi; mentre voi aprite vie di speranza, loro rinchiudono i popoli nella paura; mentre voi costruite futuro, loro distruggono il presente». Al termine dell'udienza, il Governatore Generale ha manifestato a Papa Leone XIV i sentimenti di profonda devozione dei trentamila Membri dell'Ordine e la loro vicinanza nella preghiera.



La vita delle Luogotenenze

LE INVESTITURE DEI MESI RECENTI, ALLA PRESENZA DELLE AUTORITÀ DELL'ORDINE

SUD AFRICA

Il Governatore Generale, l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha presenziato a Città del Capo, nelle giornate di venerdì 1° maggio e sabato 2 maggio, alle cerimonie della Veglia di preghiera e dell'Investitura della Luogotenenza per il Sud Africa, nel corso delle quali sono stati accolti 14 nuovi Membri della Luogotenenza. Accolto dal Luogotenente Juan Luis Cabral, il Governatore Generale ha trasmesso all'unica Luogotenenza presente nel continente africano i saluti e la spirituale vicinanza nella preghiera del Cardinale Gran Maestro, esprimendo l'auspicio che la presenza dell'Ordine possa essere presto estesa anche ad altri Paesi del continente nei quali sono già stati avviati contatti. Le cerimonie della Veglia e dell'Investitura si sono svolte presso la chiesa di Our Lady of Good Hope e sono state presiedute dal Gran Priore, il cardinale Stephen Brislin, alla presenza dell'Arcivescovo della città, Sithembele Sipuka. Nel corso di un lungo e approfondito colloquio con il cardinale Brislin, il Governatore Generale ha altresì esaminato le prospettive relative alla costituzione di una seconda Luogotenenza nel Paese. Nel rivolgersi ai nuovi confratelli sudafricani, il Governatore Generale ha infine raccomandato loro di non dimenticare mai di appartenere a una famiglia unita dall'amore per la Chiesa Madre di Gerusalemme, presente in tutti i continenti del mondo, che, superando ogni distanza e nelle diverse lingue ma con la medesima fede, prega e si adopera per la pace e la giustizia nella Terra di Gesù.



OLANDA

Il cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, l'8 e il 9 maggio 2026 ha presieduto le Investiture nella città olandese di Hengelo, nei Paesi Bassi. Il Vice Governatore Generale Enric Mas rappresentava il Gran Magistero. Nell'Ordine sono stati accolti 17 nuovi Membri, tra i quali 6 Dame, in presenza del Luogotenente Johannes Krapels, del Gran Priore Mons. Cornelis Van den Hout, e dei Luogotenenti per il Lussemburgo, per il Belgio, per l'Austria e per Malta. Erano presenti rappresentanti venuti dalla Germania, dalla Svizzera-Liechtenstein, dall'Irlanda e dalla Francia. La Veglia di preghiera e le Investiture hanno avuto luogo nella Basilica Saint Lambert di Hengelo. Il sindaco della città, Membro dell'Ordine, ha accolto calorosamente tutti i partecipanti per un ricevimento in municipio.



ITALIA SETTENTRIONALE

Il 15 maggio, alla vigilia delle celebrazioni di Investitura tenutesi a Milano, Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo metropolita della diocesi di Sant'Ambrogio, dove sant'Agostino fu battezzato, ha ricevuto dal Gran Maestro le insegne dell'Ordine nella cappella grande dell'episcopio costruita all'epoca di san Carlo Borromeo e dedicata alla Vergine Maria. Numerosi Cavalieri e Dame hanno partecipato alla Veglia di preghiera e il giorno seguente alle Investiture organizzate dalla Luogotenenza per l'Italia Settentrionale, presiedute dal cardinale Fernando





In occasione delle Investiture a Milano, il cardinale Fernando Filoni ha voluto incontrare anche i Membri Ecclesiastici (Sacerdoti e Vescovi), dell'Ordine, appartenenti alla più grande Luogotenenza italiana.

Filoni, in presenza del Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, milanese di origine e d'anima.

Prima del consueto incontro con i candidati che precede la Veglia di preghiera a Milano, incentrato soprattutto sull'impegno che questi ultimi si assumono al termine di un anno di formazione e sulle prospettive caritative dell'Ordine in questa drammatica stagione per la Terra Santa, il cardinale Gran Maestro ha chiesto, innovando le tradizionali procedure,

di poter incontrare i Membri ecclesiastici dell'Ordine della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale.

La riunione, seguita da un momento conviviale, si è svolta nella sede della Luogotenenza a Santa Maria della Pace, con la partecipazione del cardinale Oscar Cantoni, Vescovo di Como e Gran Priore Emerito, di Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi, Gran Priore di Luogotenenza, di numerosi Vescovi e di una cinquantina di sacerdoti e religiosi Membri dell'Ordine provenienti dalle varie Sezioni e Delegazioni della Luogotenenza per l'Italia Settentrionale.

L'incontro è stato incentrato sul ruolo degli ecclesiastici in un ordine laicale come il nostro, alla luce anche del Compendio, documento dedicato proprio a questo tema delicato e diffuso recentemente dal Cardinale Gran Maestro.

Il 16 maggio, nel corso della sua terza giornata di visita a Milano il Gran Maestro ha investito nella chiesa capitolare di Santa Maria della Pace 37 nuovi Membri della Luogotenenza. Questi sono stati accolti dal Luogotenente Gr. Uff. Angelo dell'Oro, dal Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, dal Vice Governatore Enric Mas, dal Luogotenente per il Belgio, dal Luogotenente per Malta, e dai Luogotenenti delle altre sei Luogotenenze italiane, dalla Dama di Gran Croce Anna Maria Iacoboni, Membro del Gran Magistero, e da numerosi rappresentanti di Luogotenenze europee.



SVIZZERA E LIECHTENSTEIN

Le Cerimonie di Investitura della Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein si sono svolte il 29 e 30 maggio 2026 nella Cattedrale di Coira, mentre la Messa di ringraziamento si è tenuta la domenica 31 maggio nella Cattedrale di Vaduz (Principato del Liechtenstein). 10 nuovi Membri, tra cui l'Abate dell'abbazia territoriale di Saint-Maurice, sono stati accolti nell'Ordine dal Gran Maestro.

Erano presenti il Governatore Generale dell'Ordine, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, due Vice Governatori Generali, Jean-Pierre de Glutz-Ruchti ed Enric Mas, i Luogotenenti e i rappresentanti di dodici Luogotenenze amiche, alcuni in rappresentanza dell'Ordine di Malta, sei Vescovi provenienti dalla Svizzera, dal Liechtenstein, dalla Francia e da Gerusalemme, nonché esponenti politici del Cantone dei Grigioni.

Parallelamente, un nuovo Luogotenente e un nuovo Gran Priore hanno assunto le loro funzioni all'interno della Luogotenenza per la Svizzera e il Liechtenstein. Al termine del suo mandato di otto anni, Donata Krethlow-Benziger ha ceduto la sua carica al nuovo Luogotenente André Zumthurm-Nünlist. Anche il Gran Priore Charles Morerod, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, ha ceduto il suo posto al Vescovo Felix Gmür, Vescovo di Basilea, dopo otto anni di servizio.



BELGIO

Alla presenza di Cavalieri e Dame, il cardinale Fernando Filoni ha presieduto la Festa del Corpus Domini giovedì 4 giugno a Liegi, città belga in cui questa forma di devozione eucaristica nacque nel 1246, grazie alla visione mistica di Santa Giuliana di Cornillon e della sua amica, la Beata Eva Reclusa.

Sabato 6 giugno, la Luogotenenza per il Belgio dell'Ordine del Santo Sepolcro ha celebrato il suo centesimo anniversario a Bruxelles. In questa occasione storica, il Gran Maestro, affiancato dal Nunzio Apostolico per il Belgio e il Lussemburgo, Mons. Franco Coppola, e dal Nunzio Apostolico per l'Unione Europea, Mons. Bernardito Auza, ha celebrato le Investiture di 11 nuovi Cavalieri e Dame nella chiesa capitolare della Luogotenenza locale, Notre-Dame des Victoires au Sablon.

Il Rappresentante del Re ha onorato questo anniversario con la sua presenza, ricordando che Sua Maestà il Re Filippo e Sua Maestà la Regina Matilde sono Membri dell'Ordine.

Numerosi Membri del Gran Magistero hanno preso parte alle celebrazioni: il Vice Governatore Generale per l'Europa, Jean-Pierre de Glutz-Ruchti, in rappresentanza del Governatore Generale, il Vice Governatore Generale per l'America Latina, Enric Mas, il Cancelliere dell'Ordine, Alfredo Bastianelli, e il Vice Governatore Generale d'Onore, Giorgio Moroni Stampa.

La numerosa assemblea, immersa in un clima di intensa preghiera, ha accolto i Luogotenenti giunti personalmente per celebrare il centenario: da Malta, dal Portogallo, dal Granducato di Lussemburgo, dall'Italia Settentrionale, dall'Olanda, dalla Norvegia, dalla Francia, dall'Austria, dalla Svizzera e dal Liechtenstein.



Cultura e Storia

UN LIBRO CHE ISPIRA IL PROSSIMO CAPITOLO DELLE NOSTRE VITE

Fernando Filoni

I miei giorni sono nelle tue mani. Uomini e donne sulle orme di Gesù
Edizioni San Paolo SRL 2025

C'è un'immagine evangelica molto bella, quella del Seminatore che semina dei grani, poi germogliati alla luce del Vangelo in santità: il cardinale Fernando Filoni, in questo testo di spiritualità, illustra dapprima figure della Storia della salvezza e poi uomini e donne che hanno seguito Gesù, mostrando il cammino che ha

fatto loro incontrare «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9). L'Autore conduce il lettore quasi per mano a cogliere il pellegrinare «reale, intellettuale, esistenziale» dell'uomo che segue le impronte di Cristo. Sono, dunque, uomini e donne concreti che si sono lasciati afferrare da Cristo, sorgente della santità, e si sono lasciati sedurre da lui,



La presentazione del nuovo libro del cardinale Filoni a Milano, nel mese di maggio 2026, alla presenza delle autorità locali dell'Ordine e del Governatore Generale.



Padre Stefano Stimamiglio, direttore del settimanale *Famiglia Cristiana*, ha moderato l'incontro milanese dedicato al libro del Gran Maestro, pubblicato dalle Edizioni San Paolo nel 2025.



da quel Risorto che «infrange le forme di vita che noi conosciamo e la stessa materia viene trasformata in un nuovo genere di realtà» (Benedetto XVI).

Uomini e donne, dunque, che hanno un nome e un volto e, come i discepoli di Emmaus hanno permesso che la speranza divenisse sale della loro vita e pane di carità che fortifica i passi. Con il salmista tutti testimoniano: «Io confido in te, Signore, dico: 'Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani'» (Sal 31 [30],15-16). Cristo, il fedele, è il premio a chi lo segue con la costanza nel compiere la volontà di Dio, memori della parola di Gesù: nella perseveranza salverete le vostre anime (Lc 21,19).

La più grande consolazione di un uomo e donna di Dio è di portare la passione di Dio nel proprio cuore: così Maria di Magdala davanti al Risorto che aveva pianto sotto la croce esulta di gioia nel vederlo Risorto; non fu lei ad annunciare ai discepoli timorosi che il Signore li precedeva in Galilea? E il

persecutore Saulo, toccato fortemente dal Signore non si lascia trasformare in Paolo, lo zelante annunciatore della vita nuova, colui che confessa: «Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14)? Troviamo poi anche Agostino d'Ippona che vagò nell'ipocrisia e nell'errore fino a quando Cristo divenne il suo «maestro interiore». E poi ci sono coloro la cui vita diventa incredibilmente straordinaria, come Elena «l'Augusta Nobilissima

donna pellegrina», che ritrovò la croce a Gerusalemme; e poi Francesco d'Assisi che Cristo configurò a sé facendogli dono delle sue stimmate e ancora Edith Stein, l'atea ebrea che toccata da Cristo volle da religiosa chiamarsi Teresa Benedetta della Croce, fino a Fratel Carlo di Gesù, l'uomo della fraternità e a Madre Teresa di Calcutta che vide Gesù nei poveri dei poveri e se ne innamorò. Buona lettura se avrete pazienza e costanza.

Livia Passalacqua

